Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 30 (1961)
Heft: 3

Nachruf: Ricordando il fondatorei dei "Quaderni Grigionitaliani"
Autor: r.b.

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ricordando il fondatore dei « Quaderni Grigionitaliani »

La personalità e l'opera del Professore Arnoldo Marcelliano Zendralli si alzano tanto al di sopra della misura cui siamo, nelle nostre condizioni, abituati, che è difficile commemorarne la nobile figura senza cadere in sospetto di retorica o di esagerazione.

Ma per quanto ci sforziamo di evitare questa esagerazione e questa retorica, che il caro scomparso, pur nei suoi entusiasmi, tanto fuggiva, dobbiamo pur dire che nessuno ha dato mai al Grigioni Italiano quanto ha dato Lui; dovremo pure affermare che nessuno ha letteralmente consumato, come Lui, fino allo stremo le sue forze fisiche ed intellettuali per le nostre Valli.

E va pure detto che tanta dedizione, tanto vero consumarsi per le Valli non fu, nel Professor Zendralli, l'onesto e dovuto, anche se generoso, adempimento di un dovere imposto da un contratto di impiego, non il prezzo o la controprestazione per la fiducia popolare che ha chiamato ad una carica politica, nè lo scotto che può essere pagato alle ambizioni elettorali, sibbene il rispondere ad un intimo irresistibile amore verso la terra nativa, l'obbedire ad una convinzione profonda, potentemente urgente.

Tale convinzione, che come assillo spronò il nostro caro Scomparso per tutta la sua vita di insegnante, di ricercatore, di storico e di organizzatore, tale persuasione che lo spinse fino al generoso scialo delle sue forze stesse, fu la convinzione che il Grigioni Italiano andasse aiutato a diventare se stesso, a prendere di sé coscienza, ad affermarsi nei confronti del resto del Cantone e della Svizzera; fu la persuasione che il Grigioni Italiano andasse sostenuto finché crescesse all'altezza dei suoi compiti storici e della sua missione culturale. Solo questa convinzione dei diritti e dei doveri del Grigioni Italiano, solo questo amore della terra nativa spiegano la straordinaria eccezionale attività del prof. Zendralli in tutti i suoi aspetti, anche in quelli che molte volte potevano sembrare, se giudicati superficialmente, effetto di puntigliosa tenacità.

Rifacendo, nel Suo ricordo, le tappe della sua attività, così come Lui spesso ce le tracciava, ce ne convinciamo facilmente. Giovane insegnante alla Scuola Cantonale, di ritorno dagli atenei di Jena, di Ginevra, di Firenze e di Berna, Arnoldo Marcelliano Zendralli si sente l'esponente della lingua e della cultura che è sua e della sua terra ma non della parte officiale del suo cantone. Si sente docente e rappresentante di quella lingua e di quella cultura che è della sua valle, ma anche di altre valli del suo Cantone, ma sente che queste valli sono terribilmente lontane ed ignorate l'una dall'altra. Comincia ad avere coscienza di appartenere a un'unità che va oltre alla sua Mesolcina, ma si persuade che gli abitanti di lingua italiana non sono nel Cantone che un decimo della popolazione totale, divisi tra loro dalla distanza geografica, dalle montagne che sorgono tra valle e valle, dal territorio di uno stato estero che si insinua tra l'una parte e l'altra, ma più ancora da diversità di partiti politici e di confessioni religiose. E' in quel momento che si insinua nella mente del Professor Zendralli la grande idea di stringere le

quattro valli in un solo fascio, di superare differenze politiche e diversità religiose, di mitigare i contrasti di interesse che dividono valle da valle e di dare a queste valli almeno la persuasione che esse formano un tutto, la convinzione che tutte hanno in comune uno dei più alti e più nobili interessi, quello della lingua e della cultura italiana. Da questa convinzione dovrà discendere l'altra, non meno importante, che solo unite, che solo nella loro essenza di vallate di lingua italiana esse possano contare non solo come un decimo della popolazione grigione, sibbene come la terza parte costitutiva della confederazione retica, cioè del Cantone. Questa persuasione ha fatto del Professore Zendralli il fondatore del Grigioni Italiano prima ancora che il fondatore dell'associazione per il Grigioni Italiano. Nessun cantone svizzero ha avuto un fondatore, il Grigioni Italiano lo ha avuto nella persona che oggi commemoriamo: lo affermiamo senza retorica e con infinita riconoscenza. Il Grigioni Italiano, che prima di Zendralli non esisteva, perché non aveva coscienza né della sua essenza né della sua funzione nel Cantone e nella Confederazione, oggi esiste vivo ed operante. E sa di dovere la sua esistenza a quella convinzione che spronò il Professor Zendralli ad una attività caparbiamente tenace, generosamente prodiga di fatica e di lavoro, appassionatamente volta a valorizzare delle valli lingua e cultura, studiosi ed artisti, pensiero e lavoro, passato e presente, tesori dello spirito e bellezze della natura e dell'arte, realizzazioni del progresso e sforzi di una non prospera economia.

E ancora questa convinzione spinse il Professore Zendralli a fondare l'associazione Pro Grigioni Italiano, il sodalizio che si proponeva lo scopo di raccogliere quanti si occupassero dei problemi e dei bisogni delle nostre valli, per promuoverne l'affermazione culturale, politica ed economica, per fare del Grigioni Italiano una cosciente parte costitutiva della comunità cantonale e della Svizzera Italiana. Impegno immane per chi avrebbe retto le sorti del sodalizio per ben quarant'anni. Impegno eroico per chi come Zendralli, lo assumeva con una generosità che non avrebbe conosciuto limiti, con un dispendio tale di energie, una consunzione tale di forze, che, necessariamente, quello che doveva essere il periodo di sereno riposo della vecchiaia, di tranquilli studi congeniali e dilettevoli sarebbe diventato periodo di continua sofferenza, di pietoso declino.

Perché all'amore che il Nostro nutriva per il suo Grigioni Italiano, alla convinzione profonda che egli aveva della necessità dell'affermazione della sua gente non poteva bastare né la fondazione dell'associazione né il burocratico lavoro amministrativo. Il Grigioni Italiano andava fatto conoscere, e Zendralli scrisse e pubblicò « Il Grigioni Italiano e i suoi uomini »; andava studiato nei suoi monumenti, nei suoi artisti, nel suo passato: e ne vennero gli innumerevoli studi, le minuziose ricerche che formarono il volume sugli architetti e stuccatori grigionitaliani in terre tedesche e, negli ultimi anni, l'opera veramente monumentale sui « Magistri grigioni ». Bisognava interessare a questi studi la popolazione tutta del Grigioni Italiano, stimolare alla ricerca, alla critica, alla creazione quanti rivelassero qualche possibilità, ed

allora ecco sorgere l'Almanacco dei Grigioni, da lui diretto dal 1918 al 1948, ecco i nostri « Quaderni Grigionitaliani » (1931-1958) che egli incessantemente alimentò dei risultati dei suoi studi, ecco l'antologia « Pagine grigionitaliane » (1956), ecco il « Dono di Natale » per gli scolari delle valli. Bisognava sostenere, incoraggiare, aiutare e fare conoscere gli artisti Grigioni italiani, dai più giovani ai già affermati, ed ecco le molte recensioni, gli infiniti studi e i libri su Augusto Giacometti e i cordiali legami di amicizia, di stima e di venerazione che giovani ed anziani tra i nostri artisti nutrivano per lui.

Ma non si poteva dimenticare che l'affermazione culturale vuole un minimo di prosperità economica, che i vanti del passato non dispensano dalle necessità del presente. In quel momento il Professore Zendralli si fece ideatore ed animatore dei movimenti per le rivendicazioni grigionitaliane: del primo, verso il Cantone, che nel maggio 1939 si concluse con la solenne risoluzione del Gran Consiglio, dell'altro, nei confronti della Confederazione, di dieci anni dopo.

Altri hanno rievocato e ricorderanno anche ai nostri lettori la sua opera di maestro dei nostri maestri, di paterno consigliere dei nostri studenti e studiosi, di incoraggiante soccorrevole amico.

Il monumento, il segno di ricordo del suo amore e del suo lavoro per il Grigioni Italiano, egli lo ha in questa sua creazione e nella Pro Grigioni Italiano che a lui ed alle Sue direttive resterà fedele. Ma noi ci auguriamo che un segno visibile del Suo ricordo abbia a diventare quasi il centro del Grigioni Italiano, la meta alla quale tutti possano tendere per rinnovare il Suo insegnamento, per riscoprire i Suoi intendimenti, per risentire il Suo incitamento.

Ma specialmente ci auguriamo che un simile monumento abbia a sorgere, perché anche le generazioni che verranno dopo queste che lo conobbero, e che perciò non lo possono dimenticare, abbiano a conoscere il debito di riconoscenza che le quattro valli del Grigioni Italiano hanno verso il Dottore honoris causa Arnoldo Marcelliano Zendralli, verso colui che diede loro coscienza di sé e della propria missione, verso colui che ha loro tracciato una via la quale non potrà portarle che a una sempre maggiore dignità.

r. b.